

“Un grave errore chiudere il centro nascite di Pietra”

Il Comune contro la decisione: sguarnito il territorio da Imperia a Savona

VALERIA PRETARI
PIETRALIGURE

C'è grande preoccupazione nel Ponente dopo la conferma da parte dell'Asl 2 di procedere con la chiusura, a partire da lunedì, del reparto di ostetricia e ginecologia del Santa Corona con il conseguente spostamento del punto nascite all'ospedale San Paolo di Savona.

«Abbiamo deciso di presentare, come maggioranza, nel Consiglio comunale convocato per lunedì prossimo un ordine del giorno a sostegno del mantenimento dell'intero servizio – ha spiegato il sindaco di Pietra, Luigi De Vincenzi -. La scelta di Regione Liguria lascia pesantemente sguarnito tutto il territorio da Imperia a Savona entroterra compreso e mina profondamente la sussistenza del DEA di II livello, essendone il punto nascite un elemento indispensabile. La decisione, seppur provvisoria e dettata dall'emergenza sanitaria in corso, è comunque molto preoccupante sicuramente per il futuro del Santa Corona. Chiederemo che siano date garanzie per non depotenziare l'offerta sanitaria del Santa Corona, cosa che renderebbe più vulnerabile, inevitabilmente, il Dea di II Livello stesso oltre che privare una grande fetta di popolazione di una funzione importante». Sul tema si era espresso anche la minoranza pietrese.

Per il consigliere di opposizione Mario Carrara (Polo di centrodestra per Pietra) che ieri aveva già presentato una mozione urgente: «Questa scelta potrebbe avere conseguenze su partorienti e nascituri e per questo è necessario intervenire al più presto. Non si capisce il perché quando si debbano compiere delle scelte, si debba sempre impoverire il DEA di II livello di Santa Corona, sottraendogli o spostando sue specialità, a vantaggio di un DEA di I livello come quello dell'ospedale di Savona. A rigor di logica, non dovrebbe es-



Maggioranza e minoranza unite contro la decisione di Alisa

sere proprio il contrario?». Per il consigliere comunale di minoranza «PietrAttiva» Nicola Seppone «servono certezze sul carattere provvisorio del provvedimento». «La notizia è allarmante. La giustificazione della mancanza di personale infermieristico, che è stata posta alla base di questa decisione è debole e fuori tempo massimo. Il tema andava affrontato a marzo o forse prima dell'inizio della pandemia». Infine anche a Loano il consigliere di minoranza Paolo Gervasi (Lista Civica Loanoi) ha scritto al sindaco Luigi Pignocca di «farsi promotore (anche in virtù della sua posizione di vicepresidente Anci) di una mozione a difesa del Centro Nascite del Santa Corona in tutte le altre amministrazioni comunali del comprensorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITA'

Pneumologia lascia il Santa Corona i pazienti saranno curati ad Albenga

Il reparto di Pneumologia si trasferisce dal Santa Corona di Pietra Ligure al Santa Maria di Misericordia di Albenga. Un destino quasi segnato per l'attinenza con la patologia da Covid trattata nel nosocomio albenese.

Dall'inizio del mese è tornato ad essere un Covid Hospital con la chiusura del Punto di primo interventi, ma alcune specialità sono rimaste attive. Proprio in questi giorni a fare visita all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga sono stati i consiglieri regionali Brunello Brunetto e Roberto Arboscello, quindi il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis e il direttore sanitario Luca Garra. «Abbiamo dovuto fare un consistente sfor-

zo logistico, ma posso dire che, attualmente, tutti i reparti e i servizi dell'ospedale. Inoltre – spiega Garra – abbiamo implementato i posti letto Covid che passeranno da 60 ad 83 grazie al trasferimento del reparto di fisioterapia dal quarto piano. Siamo in costante contatto anche con strutture private per una eventuale collaborazione nel caso in cui i contagi dovessero aumentare».

L'Amministrazione comunale di Albenga aveva chiesto comunque il mantenimento dei servizi essenziali. «In questo momento la salute pubblica non deve e non può avere colore politico – afferma il sindaco Riccardo Tomatis - Siamo consapevoli che la situazione è in

continua evoluzione sulla base dell'andamento dei contagi da Coronavirus, ma quello che mi sento di chiedere da sindaco ed amministratore del territorio è che continuino ad essere mantenuti attivi tutti quei reparti e servizi dell'ospedale indispensabili per rispondere alle esigenze del nostro comprensorio».

Il sindaco, inoltre, ha sollevato l'importanza della medicina di prossimità che può fare concretamente da filtro verso gli ospedali. «Da medico posso dire che è importante la medicina di prossimità in grado di gestire i casi ovviamente meno gravi ed evitare spostamenti». G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA